



Alle lavoratrici ed ai lavoratori
del Ministero della Cultura

BREVE STORIA DI UNA CIRCOLARE “RITIRATA”

Nella tarda serata del 10 novembre scorso è stato pubblicato il Decreto 1335 a firma del Direttore Generale Risorse Umane e Organizzazione, con cui veniva modificato l'ordinamento professionale del personale del Ministero della Cultura. Il Decreto in questione sostituiva quello emanato in data 2 luglio 2024 a seguito della sottoscrizione del relativo protocollo d'intesa tra OO.SS. e Amministrazione. Non è sfuggito che il Decreto 1335 è stato pubblicato senza preventiva consultazione con le OO.SS. e avrebbe prodotto effetti inaccettabili sui requisiti di accesso, in particolare per alcuni profili tecnici.

Si trattava di un provvedimento illegittimo, che non teneva conto della specifica normativa sovraordinata, come il DM 244/2019 in applicazione della L. 110/2014, storicamente l'unico provvedimento con valenza esterna del MiC concertato con tutte le parti sociali coinvolte (Associazioni di categoria, Associazioni dei funzionari, consulte universitarie, MIUR, Sindacati), e che rappresenta una conquista storica delle associazioni di categoria. Tutte le attività connesse con il ruolo di funzionario (archeologo, storico dell'arte, archivista, bibliotecario, ecc.) sono incentrate sulla prima fascia prevista dal DM 244, mentre la modifica prevista dal decreto in questione, poi annullato dall'Amministrazione, avrebbe consentito l'accesso alla seconda fascia, che secondo la norma non opera autonomamente. Gli effetti di tale sconosciuta disposizione sarebbero stati gravi: i funzionari assunti con questi requisiti avrebbero svolto attività (come ad es. le procedure di archeologia preventiva) che la legge espressamente richiede siano condotte da professionisti di livello superiore. Inoltre si sarebbe pesantemente abbassato il livello professionale dei funzionari tecnici, creando un consistente danno alla formazione universitaria e, di fatto, vanificando la funzione delle scuole di specializzazione oltre che di quelle interne al MiC.

Appena ricevuta notizia della circolare, abbiamo immediatamente attivato tutti i canali diretti ed indiretti, con i quali sussiste un contatto quotidiano per tutte le questioni oggetto del tavolo nazionale: tavolo che ci vede costantemente presenti. Proprio queste relazioni e questa presenza quotidiana ci hanno consentito di evidenziare al Ministro Giuli in persona le motivazioni che rendevano questa scelta a dir poco scellerata. Qualcuno “parla” molto e “scrive” ancora di più. Noi siamo abituati a far parlare i “fatti” e rivendichiamo il risultato raggiunto con il ritiro della circolare “incriminata” dopo alcune ore.

Cordiali saluti.

Roma, 19 novembre 2025.

CISL FP
Nolè
Di Stefano

FLP
Satolli
Greco

CONFSAL-UNSA
Benedetto